



COMUNE DI RECANATI
AMAT
con il contributo di
REGIONE MARCHE
MiC

RECANATI
TEATRO
PERSIANI
STAGIONE
2024.25

STAGIONE 2024.25

20 NOVEMBRE

[RESIDENZA DI RIALLESTIMENTO]

PIETRO MORELLO

NON È UN CONCERTO

MAURO SIMONE

14 DICEMBRE

ENZO DECARO

NUNZIA SCHIANO

L'AVARO IMMAGINARIO

IN VIAGGIO VERSO MOLIERE, DA NAPOLI A PARIGI

28 GENNAIO

MARIANGELA D'ABBRACCIO

LO ZOO DI VETRO

TENNESSEE WILLIAMS

PIER LUIGI PIZZI

22 FEBBRAIO

BEATRICE FAZI

CINQUE DONNE DEL SUD

FRANCESCA ROMANA ZANNI

19 MARZO

PAOLO CEVOLI

FIGLI DI TROIA

28 MARZO

FRANCESCA CIOCCHETTI, MATILDE FACHERIS

MARIA PILAR PÉREZ ASPA, ARIANNA SCOMMEGNA

GIORGIA SENESI, SANDRA ZOCCOLAN, DEBORA ZUIN

SUPPLICI

EURIPIDE

SERENA SINIGAGLIA

13 APRILE

ROCÍ MUÑOZ MORALES, GIORGIO LUPANO, GABRIELE PIGNOTTA

CONTRAZIONI PERICOLOSE

GABRIELE PIGNOTTA

LA DOMENICA AL PERSIANI

19 GENNAIO

GEK TESSARO

LIBERO ZOO

16 FEBBRAIO

COMPAGNIA DRAMMATICO VEGETALE

SOGNI

ARLECCHINO E LA BAMBINA DEI FIAMMIFERI

16 MARZO

TEATRO DUE MONDI

LE NUOVE AVVENTURE DEI MUSICANTI DI BREMA

11 MAGGIO

FONDAZIONE AIDA – TEATRO STABILE DEL VENETO

IL GRUFFALÒ

COMUNICATO STAMPA

Il **Teatro Persiani di Recanati** torna ad aprire le sue porte a una nuova e appassionante stagione di spettacolo dal vivo, promossa dal **Comune di Recanati** con l'**AMAT** e realizzata con il contributo della **Regione Marche** e del **MiC**. Sette spettacoli in abbonamento e 4 dedicati alle famiglie per **La Domenica al Persiani** compongono il ricco cartellone che si snoda tra novembre 2024 e maggio 2025.

«È la prima stagione teatrale che abbiamo il piacere di presentare alla città – dichiara il **sindaco di Recanati Emanuele Pepa** - e ringrazio di cuore l'assessore Pelati per il grande impegno con cui ha curato la programmazione degli spettacoli, malgrado si sia insediato nel suo ruolo da soli tre mesi. La nuova stagione teatrale si presenta come un mosaico ricchissimo di proposte artistiche, capace di soddisfare e stimolare un pubblico sempre più vasto e diversificato. Questa varietà rappresenta soprattutto la volontà di parlare a tutte le generazioni, con un'attenzione particolare ai più giovani, per i quali il teatro può diventare una straordinaria opportunità di crescita e scoperta. L'obiettivo che ci siamo posti è quello di allargare la partecipazione di tutti alla vita culturale e sociale della città e il teatro è sicuramente il cuore pulsante della vita culturale della nostra città. Ecco perché con l'assessore Pelati stiamo anche lavorando affinché la stagione teatrale in futuro non sia riservata per lo più agli abbonati, ma a una platea più vasta, magari assicurando più rappresentazioni».

«Voglio ringraziare AMAT – prosegue l'**assessore alla cultura Ettore Pelati** - per aver confermato la stagione teatrale recanatese e per la buona collaborazione avuta con l'organizzazione. Siamo soddisfatti del percorso compiuto finora, soprattutto per aver avuto la possibilità di partecipare alla stesura della programmazione. Su questo è evidente il cambio di passo con la precedente stagione e siamo orgogliosi di proporre alla cittadinanza recanatese un programma vasto e completo dal punto di vista culturale, in grado di abbracciare più generi e soddisfare tutti i gusti di pubblico».

Il Teatro Persiani si conferma luogo accogliente per la creazione artistica ospitando la **residenza di riallestimento di Non è un concerto**, primo spettacolo teatrale dell'artista e creator **Pietro Morello** che inaugura la stagione il 20 novembre. A soli 24 anni Morello conquista e ispira ogni giorno milioni di persone che lo seguono sui social (3,7 milioni di follower su Tik Tok, 424K su Instagram, 401K su You Tube), grazie alla sua passione e forte senso del dovere verso i bambini. Lo spettacolo, ispirato anche dal suo libro *Io ho un piano* è accompagnato da una spremuta di musica originale insieme a brani celebri, tra racconti sul sentirsi bambini e sulla voglia di riscatto e nelle prime date del tour ha conquistato più di 5.000 spettatori. Tra Molière e De Filippo, fra i pensieri di Giordano Bruno e le musiche di Nino Rota, il 14 dicembre **Enzo Decaro** porta in scena, con **Nunzia Schiano** e **La Compagnia Luigi De Filippo, L'avaro immaginario**, commedia di cui è anche autore e regista, liberamente ispirata a due delle più celebri opere di Molière (*L'avaro* e *Il malato immaginario*), arricchita con tanti riferimenti alla produzione dei fratelli De Filippo, che furono molto attenti alle opere del drammaturgo francese. Capolavoro assoluto della drammaturgia americana firmata Tennessee Williams, **Lo zoo di vetro** è atteso a Recanati il 28 gennaio nella versione firmata da **Pier Luigi Pizzi** che vede protagonista **Mariangela D'Abbraccio**. Il potente testo tocca l'anima e ricorda cosa significhi inseguire la propria vocazione, un'opera attraversata dalla nostalgia con protagonista anime fragili che potrebbero facilmente ritrovarsi nella società contemporanea. Cinque generazioni di donne di una famiglia italiana del Mezzogiorno, cinque madri, cinque figlie, cinque personaggi per un'unica attrice **Beatrice Fazi** che il 22 febbraio in **Cinque donne del Sud** conduce il pubblico attraverso guerre mondiali e grandi rivoluzioni sociali, mentre affrontano delusioni e coltivano speranze, passando dalla vita contadina a quella iper-connessa, avanzando verso un futuro che cambia e che le cambia. Il 19 marzo **Paolo Cevoli** racconta in **Figli di Troia**, con l'ironia e l'intelligenza che contraddistingue il suo lavoro, il mitico viaggio di Enea paragonandolo ad altri viaggi che hanno segnato la storia dell'umanità, da Cristoforo Colombo a Cappuccetto Rosso, dal principe vichingo Ragnar a suo babbo Luciano emigrato in Australia negli anni '50. Con un cast di sette straordinarie attrici - **Francesca Ciocchetti, Matilde Facheris, Maria Pilar Pérez Aspa, Arianna Scommegna, Giorgia Senesi, Sandra Zoccolan, Debora Zuin** – il 28 marzo la regista **Serena Sinigaglia** affronta **Supplici** di **Euripide** avvalendosi

della traduzione realizzata da Maddalena Giovannelli e Nicola Fogazzi dove brillano alcuni interventi di scrittura, come l'inserimento di brani di altri autori come Emil Cioran, Nicolò Machiavelli e Platone, con un risultato compatto e potentemente significativo.

La stagione volge al termine il 13 aprile con **Rocío Muñoz Morales, Giorgio Lupano e Gabriele Pignotta** alle prese con un nuovo gioiello di comicità firmato dallo stesso Pignotta per ridere e riflettere sulle nostre fragilità, **Contrazioni pericolose**. «Ho voluto raccontare con disarmante ironia – nota Gabriele Pignotta - una piccola grande storia di amicizia tra un uomo ed una donna, entrambi quarantenni, che proprio il giorno del parto di lei, mettono in luce attraverso un lungo dialogo in una stanza del reparto maternità, tutte le loro fragilità e insicurezze».

Il 19 gennaio apertura di sipario su **La Domenica al Persiani** con **Libero zoo** di **Gek Tessaro** e a seguire **Sogni Arlecchino e la bambina dei fiammiferi** di **Compagnia drammatico vegetale** il 16 febbraio, **Le nuove avventure dei musicanti di Brema** di **Teatro due mondi** il 16 marzo e **Il Gruffalò** di **Fondazione Aida e Teatro Stabile del Veneto** l'11 maggio.

Nuovi abbonamenti dal 9 al 12 novembre presso biglietteria del teatro (339 1046293), dalle ore 17 alle ore 19.30.

Per informazioni AMAT 071 2072439, www.amatmarche.net. Inizio spettacoli ore 21.15, *La Domenica al Persiani* ore 17.

20 NOVEMBRE

RESIDENZA DI
RIALLESTIMENTO

NON È UN CONCERTO

testo **Pietro Morello** e **Mauro Simone**

liberamente ispirato al libro *Io ho un piano* di **Pietro Morello** edito da **De Agostini Libri**

con **Pietro Morello**

e con **Lucia Sacerdoni** violoncello

Andrea Salvadè fisarmonica

disegno luci **K5600 design**

in collaborazione con **Manuel Garzetta**

disegno fonico **Enrico Porcelli**

produzione **Compagnia della Rancia** e **Midriasi**

Non è un concerto è il primo spettacolo teatrale dell'artista e creator Pietro Morello, pensato per raccontare esperienze di vita vissute tra note musicali, missioni umanitarie e attività negli ospedali con i bambini, tutte accomunate da un unico fil rouge: la Felicità.

Non è un concerto, ispirato anche dal suo libro *Io ho un piano* è accompagnato da una spremuta di musica originale insieme a brani celebri, tra racconti sul sentirsi bambini e sulla voglia di riscatto, che resterà nel cuore per sempre; nelle prime date del tour ha conquistato più di 5.000 spettatori.

Un vero e proprio viaggio nella sua mente, vista finora solo attraverso la lente dei social, per sperimentare insieme a lui la Felicità di avercela fatta, la paura della guerra, la tristezza della morte di un bambino, la gioia di crederci fino in fondo e la voglia di cambiare il mondo. Il coinvolgimento – tra giochi di luci, silenzi, momenti di buio totale, suoni, scoppi, risate – è assicurato perché l'energia e l'amore che Pietro trasmette è unica, come è unico tutto quello che ha vissuto nelle sue tante esperienze.

Artista e creator, nato nel 1999 a Torino, a soli 24 anni conquista e ispira ogni giorno milioni di persone che lo seguono sui social (3,7 milioni di follower su Tik Tok, 424K su Instagram, 401K su You Tube). Grazie alla sua passione e forte senso del dovere verso i bambini, le sue esperienze in qualità di operatore umanitario hanno appassionato i suoi follower, parte di una community affiatata.

Nel corso di questi anni, Pietro ha scelto di dedicare la sua vita alla cura e al sostegno dei bambini che si trovano in difficoltà sia nei reparti ospedalieri sia nelle zone di guerra.

Raccontare dei bambini, le loro storie, le loro frasi, le loro riflessioni, mi fa rivivere quell'emozione che profuma di Teatro. Non vedevo l'ora di essere su un palco, in teatro, con la musica e con le storie dei bambini, come se li avessi lì con me per mano.

Pietro Morello

Scrivere con Pietro e dirigerlo è un meraviglioso gioco. La sua energia è creatività allo stato puro. Riesce a guardare con gli occhi di un bambino, ma il pensiero viaggia sulle note di un uomo rivoluzionario e sensibile.

Mauro Simone

14
DICEMBRE

L'AVARO **IMMAGINARIO**

IN VIAGGIO VERSO MOLIERE,
DA NAPOLI A PARIGI

scritto, interpretato e diretto da **Enzo Decaro**
e con **Nunzia Schiano**
e **La Compagnia Luigi De Filippo** [in o.a.] **Luigi Bignone, Carlo Di Maio, Roberto Fiorentino**
Massimo Pagano, Fabiana Russo, Ingrid Sansone
musiche **Nino Rota** da *Le Molière Immaginarie*
musiche di scena ispirate a **villanelle e canzoni popolari del 600'napoletano**
scene **Luigi Ferrigno**
costumi **Ilaria Carannante**
disegno luci **Luigi Della Monica**
assistente alla regia **Roberto Fiorentino**
produzione **I due della città del sole**

Sette quadri, un prologo e un epilogo. È un viaggio nel teatro, quello di Molière in primo luogo, ma non soltanto... È anche un viaggio nel tempo quello del Seicento, un secolo pieno di guerre, epidemie, grandi tragedie ma anche di profonde intuizioni e illuminazioni che non riguardano solo "quel tempo. Ed è anche il viaggio, reale e immaginario, di Oreste Bruno e la sua Compagnia di famiglia, quella dei Fratelli de' Bruno da Nola, (discendenti del grande filosofo Giordano Bruno), una vera "carretta dei comici" viaggiante, tanto cara sia a Peppino che a Luigi De Filippo. È il viaggio verso Parigi, verso il teatro, verso Molière ma anche una fuga dalla peste, da una terribile epidemia che ha costretto i Nostri a cimentarsi in un avventuroso viaggio verso un sogno, una speranza o solo la salvezza. Lungo il percorso, quando "la Compagnia" arriva nei pressi di un centro abitato, di un mercato o di un assembramento di persone, ecco che il "carretto viaggiante" diventa palcoscenico e "si fa il Teatro". E col "teatro" si riesce anche a mangiare, quasi sempre. Infatti, grazie agli stratagemmi di tutti i componenti della famiglia teatrale si rimedia il pasto quotidiano o qualche misera offerta in monete o, più spesso, qualche pezzo di animale, già cucinato, offerto come compenso della esibizione sul palco-carretto, manco a dirlo, delle opere di Molière (*L'avarò* e *Il malato immaginario* sono "i cavalli di battaglia" di cui vengono proposti i momenti salienti, opportunamente adattati al luogo e agli astanti). Gli incontri durante il viaggio, sorprendenti ma non tutti piacevoli, l'avvicinamento anche fisico a Parigi, al teatro di Molière, la "corrispondenza" che il capocomico invia quotidianamente all'illustre "collega", la forte connessione tra il mondo culturale e teatrale della Napoli di quel tempo con quella francese (con Pulcinella che diventa Scaramouche), di Molière ma forse ancor più di Corneille (che si celerebbe sotto mentite spoglie dietro alcune delle sue opere maggiori) la pesante eredità del pensiero di uno zio prete di Oreste Bruno, Filippo detto poi Giordano, scomparso da alcuni decenni ma di cui per fortuna non si ricorda più nessuno, e la morte in scena dello stesso Molière poco prima del loro arrivo a Parigi, renderanno davvero unico il viaggio di tutta la "Compagnia di famiglia" commedianti d'arte ma soprattutto persone "umane", proprio come la grande commedia del teatro, dove "tutto è finto, ma niente è falso".

Il progetto nasce soprattutto da una curiosità 'artistica', a sua volta originata dalla constatazione che, a un certo punto della loro carriera, i De Filippo (Peppino e Luigi in particolare) hanno sentito l'esigenza di confrontarsi con il teatro di Molière e il suo genio innovativo, rimasto forse nel suo genere ancor oggi ineguagliato e vivissimo. A riprova, il fatto che, dopo oltre quattro secoli, in occasione della recente ricorrenza del quattrocentenario dalla nascita, si son tenute ovunque celebrazioni, studi e ricerche dedicate al suo teatro e alla sua mai tramontata "comédie humaine". In particolare, L'avarò e Il malato immaginario sono stati i due titoli a cui, una generazione dopo l'altra, i De Filippo, padre e figlio, hanno dedicato seppur con differenti approcci la loro attenzione, sia teatrale che umana, dal momento che per entrambi, come del resto per Molière, il confine tra la rappresentazione teatrale e la vita come teatro, anche vissuto nella realtà quotidiana, è stato davvero sottile.

Enzo Decaro

28
GENNAIO

**LO ZOO
DI VETRO**

di **Tennessee Williams**

traduzione **Gerardo Guerrieri**

con **Mariangela D'Abbraccio**

e con **Gabriele Anagni, Elisabetta Mirra, Pavel Zelinskiy**

regia, scene e costumi **Pier Luigi Pizzi**

musiche originali composte da **Stefano Mainetti**

light designer **Pietro Sperduti**

produzione **Teatro Stabile del Veneto - Teatro Nazionale, Best Live**

Capolavoro assoluto della drammaturgia americana firmato Tennessee Williams, *Lo zoo di vetro* è un dramma in due atti rappresentato per la prima volta il 26 dicembre 1944 al Civic Theatre di Chicago, testo d'impronta autobiografica e primo successo teatrale del drammaturgo statunitense.

Si racconta la vita della famiglia Wingfield nell'America degli anni Trenta. Amanda, da tempo abbandonata dal marito, vive con i due figli, Laura e Tom, in una casa popolare. Laura, ragazza timida e claudicante a causa di una malattia che la rende introversa, vive chiusa in un mondo di illusioni e passa il suo tempo ad ascoltare vecchi dischi, leggere romanzi e accudire una sua collezione di piccoli animali di vetro. Tom, che tenta senza successo di diventare un poeta, è costretto a lavorare in una fabbrica di scarpe per mantenere madre e sorella, condizione che lo rende irascibile. Per sfuggire alla noiosa e banale quotidianità ed anche alla morbosa presenza della madre, si rifugia al cinema a tutte le ore della notte, per cercare conforto nelle storie e nelle avventure proposte dal grande schermo.

Senza marito, Amanda è costretta ad affrontare le difficoltà che derivano dal desiderio di assicurare un futuro sereno ai suoi figli, nei quali ha riposto tutte le sue speranze e sui quali scatena tutte le sue ansie che si manifestano con un comportamento che oscilla tra il tenero e l'eccessivo. Ai timori che suo figlio Tom sia un alcolizzato come il padre, aggiunge la frustrazione di vedere la timida e delicata Laura ancora zitella. Il misero fallimento di un sospirato quanto impossibile fidanzamento con Jim, collega di Tom, contribuisce a sfasciare completamente i già precari legami della famiglia.

Una storia familiare i cui protagonisti si muovono intrappolati nel loro simbolico zoo di vetro, che diventa anche nostro. Un testo che tocca l'anima e ci ricorda cosa significhi inseguire la propria vocazione. Sogni, paure, rimorsi, oppressione, illusioni: i sentimenti e le parole dei personaggi arrivano come un'onda dal profondo delle nostre anime e ci attraversano il cuore.

22
FEBBRAIO

CINQUE DONNE DEL SUD

scritto e diretto da **Francesca Romana Zanni**
con **Beatrice Fazi**
produzione **Trebisonda**

Cinque generazioni di donne di una famiglia italiana del Mezzogiorno. Cinque madri, cinque figlie, cinque personaggi per un'unica attrice che dà voce e corpo a cinque caratteri diversi, dal 1887 fino ai giorni nostri.

Queste cinque donne ci portano per mano attraverso guerre mondiali e grandi rivoluzioni sociali, mentre affrontano delusioni e coltivano speranze, passando dalla vita contadina a quella iper-connessa, avanzando verso un futuro che cambia e che le cambia. Ci raccontano non solo la storia di cinque generazioni di una famiglia, ma rappresentano anche simbolicamente la movimentata storia dell'Italia dall'unificazione politica alla fine del XIX secolo e, soprattutto, incarnano la storia di emancipazione delle donne.

L'evoluzione di questa famiglia matriarcale attraversa generazioni e continenti, dal profondo Sud Italia che usciva appena dal brigantaggio all'America di Woodstock e della controcultura, dai primi movimenti femministi al vuoto di valori degli anni Novanta del Novecento, fino al ritorno in una madrepatria profondamente cambiata.

Con un tono sempre in bilico tra leggerezza e commozione e uno sguardo ironico su chi siamo stati e chi diventeremo, queste donne ci raccontano come è cambiata la nostra società negli ultimi cento anni: la coppia, il matrimonio, i rapporti tra genitori e figli, le contraddizioni, i successi e i fallimenti. Ognuna di loro, attraverso il racconto della sua storia personale, ci fa conoscere anche un pezzo di storia del nostro Paese. I loro destini sono plasmati dalle fasi storiche decisive della storia italiana moderna. Le loro conquiste le abbiamo vissute, le loro paure sono le nostre, la loro forza ci appartiene.

Le cinque donne abitano una scena fatta di proiezioni, in cui le foto e i video rendono tangibile lo scorrere del tempo, ricordando atmosfere, volti e avvenimenti che fanno parte della memoria storica di tutti noi. Ogni donna ne partorisce un'altra, pescando da un grande baule - unico elemento scenico - abiti e oggetti che ricreano di volta in volta l'epoca in cui le donne vivono.

Nel passaggio generazionale la lingua parlata si evolve, si modifica, si contamina, proponendo uno spaccato della storia linguistica italiana vista dal basso, attraverso l'uso di diversi dialetti, incarnazione del conflitto tra Nord e Sud e tra madre e figlia. Anche la colonna sonora attraversa tutto il secolo, dalla musica popolare di fine Ottocento fino al rap. Nel finale, il dialogo tra di loro fa emergere i frutti della lunga lotta per il riconoscimento e l'autodeterminazione della donna.

Queste cinque donne non si capiscono, ma in fondo si assomigliano. E scopriranno che, per ritrovare la propria identità, il luogo da cui si fugge diventa quello in cui è necessario tornare. Perché le nostre radici sono importanti, anche quando vogliamo dimenticarle.

19
MARZO

FIGLI DI TROIA

di e con **Paolo Cevoli**
produzione **Diverto**

Paolo Cevoli racconta in chiave ironica e contemporanea il mitico viaggio di Enea paragonandolo ad altri viaggi che hanno segnato la storia dell'umanità; da Cristoforo Colombo a Cappuccetto Rosso, dal principe vichingo Ragnar a suo babbo Luciano emigrato in Australia negli anni '50.

Enea, eroe sconfitto, fugge da Troia in fiamme con le sue divinità in tasca, il padre sulle spalle e il figlioletto per mano: le sue radici e la speranza per un futuro migliore. Dopo mille peripezie giunge alla foce del Tevere dove trova una scrofa che allatta - segno profetico per il luogo in cui fermarsi - e mentre le donne preparano delle focacce, gli esuli troiani sacrificano la scrofa e i suoi maialini. Il viaggio epico del fondatore di Roma si conclude con un picnic a base di panini alla porchetta.

Questo e tanti altri episodi del poema virgiliano sono al centro del racconto di Paolo Cevoli, per riscoprire i valori e le radici del popolo italiano. Così come fece Virgilio che ha scritto l'*Eneide* per dare una dipendenza nobile agli antichi romani, nostri progenitori. Ha pensato: piuttosto che essere figli di nessuno meglio essere figli di Troia.

28
MARZO

SUPPLICI

di **Euripide**

traduzione **Maddalena Giovannelli, Nicola Fogazzi**

drammaturgia **Gabriele Scotti**

con **Francesca Ciochetti, Matilde Facheris, Maria Pilar Pérez Aspa**

Arianna Scommegna, Giorgia Senesi, Sandra Zoccolan, Debora Zuin

regia **Serena Sinigaglia**

cori a cura di **Francesca Della Monica**

scene **Maria Spazzi**

costumi e attrezzeria **Katarina Vukcevic**

luci **Alessandro Verazzi**

assistente alla regia **Virginia Zini**

assistente alle luci **Giuliano Almerighi**

musiche e sound design **Lorenzo Crippa**

movimenti scenici e training fisico **Alessio Maria Romano**

assistente al training **Simone Tudda**

produzione **ATIR, Nidodiragno/CMC, Fondazione Teatro Due - Parma**

con il sostegno di **NEXT ed. 2021/2022 Progetto di Regione Lombardia e Fondazione Cariplo**

in collaborazione con **Cinema Teatro Agorà - Cernusco sul Naviglio**

Il crollo dei valori dell'umanesimo, il prevalere della forza, dell'ambiguità più feroce, il trionfo del narcisismo e della pochezza emergono da questo testo per ritrovarsi intatti tra le pieghe dei giorni stranianti e strazianti che stiamo vivendo. La democrazia ateniese fa acqua da ogni parte, contraddice i suoi stessi valori, è populismo che finge di affermare i sacri valori della libertà. È manipolazione a tratti persino grossolana, si chiama democrazia ma assomiglia troppo ad un'oligarchia. Sembra lo strumento migliore per scansare le responsabilità e restare ad ogni costo sempre e comunque impuniti. È la legge del più forte, anche se apparentemente garantisce spazio e parola a tutti.

Le supplici sono le sette madri degli eroi uccisi presso le porte di Tebe. Giungono ad Atene per implorare Teseo: recuperi i cadaveri dei vinti, dei figli uccisi, a costo di fare guerra a Tebe che non li vuole restituire. Tebe sotto la tirannide di Creonte, Atene sotto la democrazia di Teseo. Ancora una volta una stranezza: può essere la democrazia in mano ad una persona sola? Non è una contraddizione in termini?

Il discorso tanto caro a Euripide, che parla di pacifismo e amore tra i popoli, di dolore e di pietà di queste madri che hanno perso i figli, di un intero paese che ha perso i propri eroi, si intreccia con un sottile ragionamento politico, capace di rendere questa tragedia un unicum per l'antichità.

Un rito funebre che si trasforma in un rito di memoria attiva, un andare a scandagliare le ragioni politiche che hanno portato alla morte i figli e più in generale alla distruzione dei valori dell'umanesimo. Che siano le donne a compiere questo viaggio di ricostruzione e conoscenza mi è parso necessario e naturale.

Serena Sinigaglia

13 APRILE

CONTRAZIONI PERICOLOSE

una commedia scritta e diretta da **Gabriele Pignotta**
con **Rocío Muñoz Morales, Giorgio Lupano, Gabriele Pignotta**
produzione **a.ArtistiAssociati**

La scena è ambientata in un reparto di ginecologia. Una donna ha le contrazioni e sta per partorire. La situazione è concitata: un ostetrico cerca di tranquillizzarla, ma soprattutto cerca di tranquillizzare l'uomo che la accompagna. Si tratta forse del marito? o del compagno? magari il fratello? Non proprio, chi la accompagna è un amico speciale alla quale la donna ha nascosto la gravidanza.

Con Contrazioni pericolose ho voluto raccontare con disarmante ironia, una piccola grande storia di amicizia tra un uomo ed una donna, entrambi quarantenni, che proprio il giorno del parto di lei, mettono in luce attraverso un lungo dialogo in una stanza del reparto maternità, tutte le loro fragilità e insicurezze.

Gabriele Pignotta

LA DOMENICA
AL PERSIANI

19
GENNAIO

LIBERO ZOO

di e con **Gek Tessaro**
regia **Gek Tessaro** e **Lella Marazzini**

spettacolo consigliato da 3 anni

Libero zoo, dove il mondo delle bestie celebra la vita e la meraviglia delle differenze, si muove, canta e incanta. Gek Tessaro, pluripremiato illustratore per l'infanzia, porta in scena storie poetiche e suggestive con una tecnica di sua invenzione, il teatro disegnato. Dà corpo ad ambienti e personaggi del racconto disegnandoli e animandoli dal vivo, con l'ausilio di inchiostri, acquarelli, sabbia, una lavagna luminosa e un grande schermo. Tanto basta per essere catturati in questo coloratissimo mondo.

LA DOMENICA
AL PERSIANI

16 FEBBRAIO

**SOGNI
ARLECCHINO E LA
BAMBINA DEI FIAMMIFERI**

di **Ezio Antonelli, Pietro Fenati, Elvira Mascanzoni**
con **Camilla Lopez, Elena Pelliccioni, Giuseppe Violi**

regia **Pietro Fenati**

scenografia e immagine virtuale **Ezio Antonelli**

pupazzi, oggetti **Pietro Fenati, Sara Maioli, Elvira Mascanzoni**

musiche originali **Luciano Titi**

luci e audio **Alessandro Bonoli**

produzione **Compagnia drammatico vegetale**

spettacolo consigliato da 4 anni

Scegliendo come prima chiave drammaturgica la favola della piccola fiammiferaia (*La bambina dei fiammiferi*, Hans Christian Andersen), lo spettacolo ripercorre sinteticamente alcuni temi classici della letteratura per l'infanzia, associandoli ad ambienti visivi costruiti attraverso citazioni dall'arte figurativa. Immagini dalla nostra storia dell'arte elaborate al computer e video proiettate su scene, oggetti, figure e attori.

Accendendo i fiammiferi (ossia la propria immaginazione), la piccola sognatrice apre il sipario di un luogo fantastico, dove si intrecciano storie: insieme visioni dell'arte, della letteratura, del teatro. Il sipario è la finestra dei desideri; la fiammella è l'anima che illumina ed ispira la scena. Il teatro, scatola delle meraviglie, interpreta la realtà attraverso l'immaginazione.

Poi appare Arlecchino, rappresenta il colore e la gioia di vivere; la fiammiferaia si innamora di lui, lo rincorre nel groviglio delle storie e delle immagini che attraversa. Ne *La bella addormentata* è il principe azzurro che la risveglia con un bacio, poi la conduce in *Hänsel e Gretel*, *Biancaneve e i sette nani*, *I tre porcellini*, *Cappuccetto Rosso...* e intorno, il mondo fantastico di Dadd, Arcimboldo, Botero, Ernst, Magritte, Dalì, Mondrian, Klee, Burri. In questa storia, le bugie di Pinocchio, sono i ready made di Duchamp e *Il Piccolo Principe* abita il mondo sospeso di Mirò.

Tutto è possibile dentro un teatro illuminato dall'immaginazione. Nei bagliori dei fiammiferi, come nell'arcobaleno di Arlecchino e degli artisti, c'è un messaggio di speranza.

Nuove tecniche multimediali completano lo spettacolo di una scena virtuale, con proiezioni video, animazioni, disegno e grafica in tempo reale attraverso computer.

LA DOMENICA
AL PERSIANI

16 MARZO

LE NUOVE AVVENTURE DEI MUSICANTI DI BREMA

testi **Gigi Bertoni**

con **Tanja Horstmann, Angela Pezzi, Maria Regosa, Renato Valmori**

regia **Alberto Grilli**

scene e costumi **Maria Donata Papadia, Angela Pezzi, Loretta Ingannato**

direzione musicale **Antonella Talamonti**

produzione **Teatro due mondi**

spettacolo consigliato da 4 anni

E se gli animali che i fratelli Grimm ci hanno fatto conoscere come I Musicanti di Brema uscissero dalla loro favola o la continuassero fino ai giorni nostri, se si perdessero nelle nostre città, che storia racconterebbero? E se ai protagonisti della nostra storia, l'asino, il cane, il gatto e l'oca, che si unisce al gruppo dopo la morte del gallo, capitasse d'incontrare una cicogna disorientata che sta facendo il suo lavoro di distribuire bambini nelle famiglie del mondo, cosa accadrebbe?

Da qui parte il racconto de *Le nuove avventure dei Musicanti di Brema*, sulle strade dei nostri paesi e dell'Europa, attori e pubblico alla ricerca di una città ospitale, un luogo che possa accogliere un bambino il cui colore della pelle racconta la provenienza da terre lontane.

LA DOMENICA
AL PERSIANI

11 MAGGIO

IL GRUFFALÒ

di **Julia Donaldson** e **Axel Sheffler 1999** – **Macmillan Children's Books**

adattamento e regia **Manuel Renga**

adattamento drammaturgico **Pino Costalunga**

con **Stefano Colli, Elisa Lombardi, Ivan Portale**

musiche originali **Patrizio Maria D'Artista**

coreografie **Elisa Cipriani, Luca Condello**

scenografie **Federico Balestro**

costumi **Antonia Munaretti**

produzione **Fondazione Aida, Teatro Stabile del Veneto – Teatro Nazionale**

spettacolo consigliato da 4 anni

Un musical per tutta la famiglia tratto dal bestseller di Julia Donaldson e Axel Sheffler.

Per la prima volta il testo è stato trasposto in una commedia musicale tutta made in Italy. *Il Gruffalò* non ha certamente bisogno di presentazioni. Il personaggio creato da Julia Donaldson e Axel Scheffler protagonista delle pubblicazioni omonime è ormai apprezzato e conosciuto da migliaia di bambini e genitori in tutto il mondo grazie alle traduzioni realizzate in oltre trenta lingue. Pur mantenendosi fedeli ai testi e all'iconografia delle illustrazioni originali, si è creato uno spettacolo musicale interamente nuovo.

Esiste il Gruffalò? Certo che esiste quel mostro: nella nostra storia, ma è un mostro per ridere e giusto per dire ai bambini: usate la fantasia, l'intelligenza e anche un bosco selvaggio e frondoso potrà diventare un luogo in cui è divertente vivere, almeno per qualche tempo, almeno per il tempo dell'infanzia.

ABBONAMENTI

4 – 5 novembre rinnovi con conferma posto

6 – 7 novembre rinnovi con cambio posto

9 – 12 novembre nuovi

[7 spettacoli]

Settore A euro 160 ridotto* euro 130

Settore B euro 130 ridotto* euro 95

Settore C euro 95 ridotto* euro 65

BIGLIETTI

dal 13 novembre

PROSA

Settore A euro 25 ridotto* euro 20

Settore B euro 20 ridotto* euro 15

Settore C euro 15 ridotto* euro 10

Loggione euro 10

*riduzione fino a 25 anni e oltre i 65 anni, possessori Marche Cultura Card e convenzionati vari. Riduzioni previste anche per possessori Carta Regionale dello Studente.

LA DOMENICA AL PERSIANI

Posto unico numerato euro 6

BIGLIETTERIA TEATRO PERSIANI

339 1046293

in campagna abbonamenti

nei giorni indicati dalle ore 17 alle ore 19.30

dal 13 novembre

dal mercoledì al sabato dalle ore 17 alle ore 19.30

nei giorni di spettacolo serale dalle ore 17

nei giorni di spettacolo pomeridiano dalle ore 15

INFORMAZIONI

Biglietteria Teatro Persiani 339 1046293

AMAT 071 2072439 amatmarche.net

VENDITA ONLINE

www.vivaticket.com

L'acquisto online comporta un aggravio del costo in favore del gestore del servizio e non consente di accedere alle categorie di riduzione.

INIZIO SPETTACOLI

ore 21.15

LA DOMENICA AL PERSIANI ore 17